

Voce Osoppiana

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

COMUNITÀ DI OSOPPO PINETA E RIVOLI
Supplemento al Bollettino Parrocchiale n. 2/2013

MESSAGGIO PER NATALE - 2019



EDUCARE ALLA FEDE OGGI

Cari amici e amiche, ci troviamo ad ascoltare, a condividere, a sentirci delusi, a muoverci nelle nostre relazioni non tanto sicuri di ciò che pensiamo di conoscere del Cristianesimo. Il mio intento è di offrire **un messaggio non solo di speranza e solo a parole rimanendo ad aspettare che altri facciano..., ma di certezza della fede**, mostrando la gioia di un incontro concreto con Lui proprio nell'opportunità del Natale.

E questo soprattutto per la situazione della nostra cristianità che sta scontando questo momento di confusione in maniera così fortemente precaria per quel che riguarda le motivazioni interiori, quelle motivazioni che invece ci possono spingere a diventare **"attori" invece che "spettatori"** e oso dire quasi solo fruitori di alcuni servizi ministeriali.

Non è questione di critica ma noi vediamo che sempre più vengono a mancare le persone che offrono un servizio anche "spicciolo" e si riducono in un numero ormai diventato esiguo, anche se devo dire che qui ad Osoppo è aumentato il numero delle persone che offrono un servizio attivo da quando sono arrivato; chechché mi si dica che ho svuotato la chiesa di Osoppo da parte di qualche sacerdote credulone alle dicerie di chi vuole solo approfittare della "bontà" della Chiesa.

È un momento difficile ma superabile: è diventato indispensabile all'ennesima potenza essere testimoni del Vangelo, ad essere davvero in grado di svolgere seppur con le proprie povere possibilità, come le mie, l'opera della **"nuova evangelizzazione"**. Papa Francesco l'ha rielaborata con l'espressione: **"Io sono una missione"**.

Non è un docente di teologia che vi scrive. Non sono stato in seminario, non sono laureato, nella vita ho fatto l'operaio e l'artigiano, addirittura padre di famiglia. Quindi sono nello stato simile a quello del "Figlio del falegname" che non aveva un padre rabbino, che non era discepolo di qualche dottore del Tempio, e si è attorniato di persone semplici, non intellettuali. E quindi chi sono io per poter dire e sostenere queste cose che, tra l'altro, sono di Dio? ...solo la fede me le fa sostenere.

E **scoprire il dono della fede è un bisogno umanitario uni-**

versalmente necessario affinché s'instauri un modo nuovo di evangelizzare e di intendere il mondo ecclesiale. Ed è stato **questo stimolo che mi ha chiamato a dare la mia disponibilità al Signore**, all'età di quarant'anni circa, che mi ha "preso" sul serio, **ha creduto in me ancora prima della mia disponibilità**, cosa che non potrò mai negare, posso, eventualmente, solo scuotere la polvere dai miei piedi a chi non mi accetta. Ma se non ci fosse stata la sua mano su di me non sarei il vostro parroco.

E questi contenuti ce li siamo scambiati con i genitori dei ragazzi partecipanti al catechismo e ce li scambieremo negli incontri che proseguono durante l'anno. Ci ha aiutati lo psicologo dell'età infantile e adolescenziale Ezio Aceti autore del libro dal titolo: "Il pellicano". Anche l'ufficio catechistico della nostra Arcidiocesi si è avvalso del suo aiuto chiamandolo ad animare gli incontri di formazione dei catechisti.

Ci siamo detti che va evidenziandosi sempre più la **difficoltà di educare**, il modo di essere delle famiglie e quindi dei ragazzi

è cambiato: in tutte le fasce d'età si fa fatica ad essere capaci di ascoltare, di concentrarsi, di sentire le cose importanti che meritano un minimo di attenzione.

Tuttavia si vivono anche esperienze di catechesi positive, motivanti, in grado di favorire l'esperienza più bella del rapporto con Gesù che è l'amico fidato, il segreto più bello.

Tuttavia, **si avverte il bisogno di cambiare**, ideare tentativi per adeguare il

messaggio del Vangelo alle nuove generazioni.

Ci chiediamo spesso in ogni famiglia perché l'esperienza dell'incontro con Gesù non affascina più né i grandi né i ragazzi.

Si ha la sensazione di una continua disaffezione, di una scarsa attrattiva verso la fede cristiana, un sentirci andare alla deriva. **Facciamo fatica a capire cosa fare**: ci sentiamo come l'Apostolo Pietro che sfida il mare invocando l'aiuto di Gesù...

C'è una prima cosa che possiamo fare: come Pietro, alziamoci e cerchiamo di affrontare la burrasca, certi che il Signore è al nostro fianco per calmare le onde, pronto a prenderci per mano e indicarci la via.



Soprattutto è importante renderci conto che “Catechisti” lo siamo tutti, genitori, nonni, zii, cugini e poi vengono tutti gli altri della Comunità Cristiana.

Ciò che ci può aiutare è dare uno sguardo alla società contemporanea, con particolare attenzione al cambiamento che **bambini, ragazzi e adolescenti stanno subendo** essendo alle prese con la modernità tecnologico-informativa.

La società postmoderna pone in atto un **cambiamento epocale**: così l’ha definito papa Francesco, processo iniziato alla fine degli anni ‘80 che continua inesorabilmente la sua corsa. Cosa è avvenuto?

Il filosofo Umberto Galimberti dice che con l’esplosione dei media avvenuta **negli ultimi cinquant’anni, sono avvenuti più cambiamenti che nei 1970anni che li hanno preceduti.**

Per capire è sufficiente fare un piccolo esperimento: confrontare una foto della cameretta di un bambino degli anni ‘70 e una seconda foto di un bambino di oggi. Si osserverà subito che la prima è piuttosto spoglia e la seconda è piena di cose.

Da ciò comprendiamo come **la testa di un bambino contemporaneo è sottoposta a stimoli ed emozioni di gran lunga superiori rispetto a quella di un bambino degli anni ‘70.** Anche il gioco ha subito enormi cambiamenti.



Giochi di gruppo per bambini

La **velocità di comunicazione, un proliferare continuo di stimoli spesso difficili da governare**; da ciò ne consegue che il **“terreno educativo” è cambiato.**

Sta lentamente nascendo il “bambino-mondo”, con tutto ciò che questo comporta in termini di concentrazione, attenzione e maturità.

Siamo passati dal mondo normativo delle regole, al mondo sentimentale delle emozioni.

Le regole rigide di un tempo impedivano di esprimere il proprio parere nei confronti dei genitori, professori, educatori..., **hanno ceduto il posto alle emozioni** con conseguenze particolari: **in termini di comunicazione emerge tutto ciò che uno prova**, indipendentemente da chi gli sta di fronte.

La rapidità degli scambi vissuti si può paragonare ad **un vento impetuoso che spazza via tutto ciò che incontra**, bello o brutto che sia. E fino a quando non si riesce a contenerlo, ci si trova sballottati in balia delle varie folate.

Sappiamo che **il bambino necessita di un terreno buono** per la crescita, costituito dalla famiglia. Oggi i **bambini sono sottoposti alle intemperie emotive** e nell’ambiente spesso incapace di gestire i numerosi stimoli, **fa fatica a crescere.** La piantina soccombe schiacciata dalle folate emotive: **bambini, ragazzi e genitori non hanno la maturità per gestire la complessità contemporanea.**

Anche **gli educatori faticano a trovare le coordinate giuste** per un equilibrato intervento educativo.

E qui nascono le dipendenze dovute a questa incapacità e si ripiega su estreme dipendenze: alcool, droga, pornografia, violenze.

Il sistema educativo tradizionale non è sufficiente a contrastare e controllare il fenomeno.

L’origine delle dipendenze, dunque, è duplice:

- da una parte, dovuta alla **complessità sociale** con la sua **valanga di emozioni e suggestioni** che attirano bambini e ragazzi, **offrendo con inganno un’apparente felicità momentanea.**

- dall’altra, **l’assenza di punti di riferimento** in grado di orientare queste suggestioni verso una personalità matura.

La genesi delle varie dipendenze sta nell’incapacità di trovare risposte intelligenti al proliferare degli stimoli e delle emozioni, creando una spirale perversa di eccitazione-soddisfazione (fumo, alcool, droghe, cyberbullismo, bullismo...), che **sfocia nel bisogno irrefrenabile di continua nuova eccitazione nella ricerca di continue nuove emozioni.**

Serve una risposta intelligente alle sofferenze emotive di molti bambini e ragazzi.

Si comprende l’urgenza di **mettere in campo tutte le risorse necessarie per governare questa complessità e per sostenere la maturità emotiva dei nostri figli, per aiutarli a diventare persone libere.**

Tutto ciò ci convince nel **promuovere con urgenza un’educazione emotiva sin dall’infanzia**, per favorire il benessere dei nostri bambini e ragazzi.

Anche la Catechesi fatica ad esprimersi con ragazzi emotivamente fragili, perché per poter vivere un’esperienza interiore di relazione con Gesù **occorre “saper chiudere le imposte” per poter entrare in dialogo con l’anima.**

Ma ha ancora senso, oggi, parlare di catechesi? Il messaggio di Gesù: **“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura” (Mc 16,15-16) può ancora essere realizzato in un tempo come il nostro**, in cui le prediche e gli annunci trovano spazio solo in chiese vuote o nell’ambito di incontri senza partecipanti o con poche persone, per lo più stanche ed anziane?

L’indifferenza religiosa che caratterizza questa fase storica è **il sintomo evidente** della scarsa importanza che giovani e adulti attribuiscono alla fede. **Questo è l’esito di una formazione cristiana che si conclude con la preadolescenza.**

È come una pianta senza radici profonde, destinata ad essere ammirata (prima comunione, cresima...) fino a quando la grandine e la pioggia battente del “vento nichilista” si abbattono e la distruggono: ...e dopo che la favola finisce, occorre **...fare sul serio!!!**

Questa crisi di fede, dunque, **in realtà è la crisi dell’uomo!** La Catechesi ha l’onere di **recuperare l’uomo in rapporto con Dio**, prima che le verità di fede; **la catechesi allora dovrà partire dal volto dell’uomo** per giungere al mistero del volto di Dio. **Questo volto è il volto di Cristo l’Uomo-Dio.** Il Cristo perfettamente Dio. **Gesù, l’uomo Dio, è la risposta alla sete d’infinito dell’umanità.**

Nel Medioevo veniva evidenziata l’assoluta divinità di Gesù, oggi, invece, occorre mettere in luce la sua piena umanità, come risposta evidente all’uomo in crisi.

Gesù nel suo Natale è Dio che si fa uomo per portare l’uomo a vedere la luce del risorto.

Questa è la grande sfida! **Sfida affascinante e impegnativa, perché il mondo contemporaneo è tutto ripiegato su se stesso e fatica a vedere la luce del Risorto, dell'uomo-Dio realizzato.**

Nei prossimi numeri di "Voce Osoppo" facendoci aiutare da Ezio Aceti cercheremo di comprendere la figura del catechista e come operare liberamente per un'evangelizzazione efficace.

Il/la Catechista, allora, è colui/ei che innamorato/a e illuminato/a dalla luce del Risorto, vive la propria umanità come dono per gli altri e, come una madre, cercherà di portare quella luce che non è sua, ma che illumina ogni uomo e fa trasparire la bellezza del vivere l'amore.

Santo Natale e buon 2020 don Ottavio

ANAGRAFE

SONO STATI BATTEZZATI:

FORGIARINI EMMA di MANUEL e VENCHIARUTTI
ANA PAULA 01.09.2019

PELLI RICCARDO di CARLO E AITA PAOLA
08.09.2019

FEREGOTTO FLAMINIA di FABIO e CASCELLA
FRANCESCA
08.09.2019

PIUSSI NINA di ANDREA e CAPASSO ROSA
22.09.2019

LA RIZZA AURORA MARIA DI GIANLUCA E RISPOLI
FLAVIA
10.11.2019

LA CAMPANA HA SUONATO PER LA NASCITA AL CIELO DI:

FRANCESCHI RINO	21.06.2019 anni 93
FABRIS GIOVANNI BATTISTA	23.07.2019 anni 81
CARGNELUTTI MASSIMO	27.07.2019 anni 56
BILLIANI GUIDO	15.08.2019 anni 85
LONDERO LUCIA	25.08.2019 anni 95
PEZZETTA ANTONIETTA	30.08.2019 anni 74
PREVARIN LUCIANA	23.09.2019 anni 71
SCHIAULINI GIOACHINO	26.09.2019 anni 91
MONFREDO FIORE ANTONIO	15.10.2019 anni 90
BOSCAPOMI IDA	07.11.2019 anni 86
PITTINI GIUDITTA	27.11.2019 anni 94
PELLEGRINI PIERINA	29.11.2019 anni 102
CARGNELUTTI REMIGIO	03.12.2019 anni 86
DE SIMON CLAUDIO	05.12.2019 anni 25
CASASOLA GIOVANNA	10.12.2019 anni 91

CALENDARIO LITURGICO E RICORRENZE VARIE

martedì 24 dicembre Vigilia di Natale

Ore 16.30 Santa Messa presso il Centro Anziani

Ore 24.00 Santa Messa nella Parrocchiale

Mercoledì 25 dicembre Santo Natale

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale

Giovedì 26 dicembre Santo Stefano

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale

Sabato 28 dicembre

Ore 16.30 Santa Messa presso il Centro Anziani

Ore 18.00 Santa Messa nella chiesa di san Giacomo

Domenica 29 dicembre

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale

Martedì 31 dicembre

Ore 16.30 Santa Messa presso il Centro Anziani

Ore 18.00 Santa Messa nella Parrocchiale

con canto del "Te Deum" e Benedizione Eucaristica

Mercoledì 1 Gennaio

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale

Sabato 4 gennaio

Ore 16.30 Santa Messa presso il Centro Anziani

Ore 18.00 Santa Messa nella chiesa di san Giacomo

Domenica 5 gennaio

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli con benedizione dell'acqua, sale e frutta come da tradizione aquileiese

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale con benedizione dell'acqua, sale e frutta come da tradiz. aquileiese

Lunedì 6 gennaio Epifania del Signore

Ore 09.00 Santa Messa a Rivoli

Ore 10.30 Santa Messa nella Parrocchiale

Ore 14.30 nella Parrocchiale Benedizione dei bambini

Ore 18.00 accensione del Pignarùl Epifanico presso le Gravate di Rivoli

IL RESTAURO DELL'ORGANO

SITUAZIONE LAVORI E PROGRAMMA LAVORI A FINIRE

La data di ultimazione dei lavori di restauro e conservazione dell'organo della Pieve Arcipretale di Osoppo, si protrarrà fino ad aprile 2020 proroga motivata dall'impossibilità per l'azienda affidataria dei lavori di completare l'intervento nei termini inizialmente previsti a motivo di sopraggiunte problematiche tecniche nel recupero delle canne originali, nel restauro e adattamento dei somieri alla configurazione concordata con la Soprintendenza Belle Arti e nel recupero dei componenti originari.

IL CONTO ECONOMICO

Il conto economico della parrocchia sta lentamente migliorando anche grazie alle offerte che giungono da parte della vostra generosità, grazie ai risparmi e ai vari avvedimenti.

Adesso non abbiamo più il peso della Scuola dell'Infanzia perché l'ha presa in gestione la Fondazione Scuole Cattoliche della Diocesi che nel 2015/2016 ci aveva aiutato con un prestito di 35.000 Euro.

Ora però dovremmo entra-re nell'ottica che la Parrocchia non fa business ma vive di offerte e vista la partecipazione domenicale riesce a malapena a sostenere le spese vive di esercizio. E siccome le cose erano finite in una voragine economica adesso si tratta di sanare questa voragine un po' all'anno. Ma questa volta sicuri di sanarla e non come prima incerti perché c'erano sempre le incognite che conosciamo.

Perciò si tratta di avere fiducia e ciò che si offre non andrà a finire nell'oblio, ma andrà a sanare e a coprire quelle che sono state le falle degli anni passati dal 2006 al 2016.

La dimostrazione che ciò andrà a buon fine sta nel contenimento dei costi e nell'aver tenuti monitorati gli andamenti delle entrate e delle uscite, e così tra i contributi del Comune e della Regione e le nostre avvedutezze abbiamo ridotto il debito da 115.000 a 55.000 Euro in tre anni.

Così continueremo a fare finché il Signore mi lascia ad Osoppo. Quelli che dovremmo pagare per primi sono 25.000 Euro che è il debito con la Banca Friuladria, e in cinque anni se i regimi rimangono quelli attuali ce la dovremmo fare.

La Ditta Zanin si è comunque resa disponibile a verificare la possibilità di anticipare questa nuova data di consegna e si prevede pertanto la messa in opera dell'organo entro la prossima Pasqua 2020.

L'ing. Giovanni Di Poi è personalmente in contatto con il sig. Francesco Zanin per il prosieguo dei lavori.

Si stanno cercando ancora parte dei fondi per il completamento della spesa, mancano 5.000 Euro.

don Ottavio

Quello che manca di più, però, è il coinvolgimento degli intenti che ci possono aiutare con delle attività integrative. Per esempio: se il fare una festa è per realizzare qualcosa come risorsa economica, di più dev'essere per creare relazioni e affiatamento tra le persone.

Di feste che possiamo ripensare come realizzanti, potrebbero essere oltre a santa Colomba, anche s. Giacomo, s. Rocco... .

Si sa le feste fanno spendere molte energie per racimolare qualche spicciolo.

Dovremmo anche rivedere quelle che erano le usanze di un tempo e in termini economici, ci sono cose che sono andate sempre più scemando. Per esempio, capita che diverse famiglie non danno l'offerta per i battesimi, per le prime comunioni, per i funerali, in qualche caso nemmeno per la Messa del funerale si dà l'offerta.

Certamente la Chiesa non muore per questo, ma si rimane male. La Chiesa sembra proprio un monumento nel deserto.

Ma ciò a cui possiamo mirare è il riscoprire la vita di paese, la vita insieme, senza dare troppa importanza ai soldi, quelli vengono in base all'armonia che riusciamo a suscitare assieme,

diminuiscono e aumentano in base a questo fattore: appunto l'armonia tra le persone. Essa s'instaura se non ci sono più pettegolezzi, dicerie, gelosie, invidie..., ma verità, ragionamenti sensati, generosità, "fiducialità".

Anche per questo ambito economico possiamo formularci vicendevolmente l'augurio natalizio, di una buona relazione per la costruzione di una Comunità che inizia una "vita nuova".

don Ottavio



Scambio reciproco e condivisione



Lavoro di squadra